

Prot. n. 6\_631\_PUBBLICO\_IMPIEGO

Roma, 21 giugno 2010

[Info Pubblico Impiego n. 78](#)

## ***NEL MIRINO DEL GOVERNO, SEMPRE I PUBBLICI DIPENDENTI! QUESTA VOLTA, LE DONNE!***

Oramai questo Governo colpisce ad altezza d'uomo, anzi, donna ! Sempre con la solerzia, che lo contraddistingue in ogni manovra contro il pubblico impiego, anche questa volta, ha di nuovo colpito nelle file degli impiegati pubblici, colpendo però, solo le donne!

Sempre in nome e, per conto di qualcun altro, (l'Unione Europea), ha innalzato l'età di pensionamento delle impiegate nel solo settore del pubblico impiego, dagli attuali 61 anni a 65. Lo scalone, così definito, è fissato al primo gennaio del 2012! Questa manovra, servirà ad equiparare l'età della pensione tra uomini e donne (solo nel pubblico impiego), come imposto dall'Unione Europea. Il Ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, sdrammatizza questa riforma, annunciando che è interessata una modesta platea, circa 25.000 donne, in un arco temporale fino al 2012, mentre il risparmio economico, dovrebbe essere consistente, stimato in circa 1.450 miliardi di euro, tra il 2012 e il 2019. Sempre secondo il Ministro Sacconi, saranno garantiti tutti i requisiti maturati entro il 2011!

I risparmi economici di questa manovra, saranno destinati ad un fondo vincolato ad "azioni positive", destinate alla famiglia e alle donne, senza dichiarare chi e, come lo gestirà!

Queste sono le solite belle parole di facciata, mentre al contrario, chi non riuscirà ad andare in pensione entro il 2011, sarà costretta a restare in ufficio fino a 66 anni d'età, poiché, si potrà andare in quiescenza, l'anno successivo alla maturazione del sessantacinquesimo anno d'anzianità! Con questa riforma, il costo per la previdenza nel prossimo futuro salirà vertiginosamente. Se da una parte, lo Stato risparmierà circa 4 miliardi di euro, in termini di stipendio, dall'altra le spese previdenziali saliranno di circa 2,65 miliardi di euro! Per come stanno andando le cose nel Paese, dove le Casse Previdenziali sono già in grave

sofferenza, questa è una manovra che consegnerà con certezza assoluta, i lavoratori futuri, nelle mani della previdenza privata!

L'adeguamento alle normative Europee, deve essere preso nell'insieme, non solo nelle parti più convenienti al Governo. Le colleghe europee, percepiscono stipendi di circa il 30-40% più alti dei nostri, hanno a disposizione asili nido aziendali, assistenza alla famiglia gratuita, contributi economici per ogni figlio, diritto alla carriera come i loro colleghi maschi ed infine, è vero che vanno in pensione al compimento del sessantacinquesimo anno d'età, ma hanno una pensione più che dignitosa, non certo l'elemosina dei circa 1.000 euro il mese elargiti dal nostro Governo!

Se vogliamo adeguarci alla Comunità Europea, vogliamo informare i nostri cari Parlamentari, che in Europa sono i più costosi, con stipendi pari al doppio e al triplo dei loro colleghi Europei! Cari amici Parlamentari, a noi volete parificare il peggio delle normative Europee, mentre per voi, restano sempre i privilegi del "vecchio" Bel Paese!

BRAVI!

Il Coordinatore Nazionale  
Paola Saraceni  
(347/0662930)

**ISCRIVITI E CANDIDATI NELLE LISTE UGL RSU 2010 PER  
DETERMINARE LA NUOVA RAPPRESENTATIVITA'**

**I PUBBLICI DIPENDENTI NON SONO UN COSTO, MA UNA RISORSA  
PER RILANCIARE IL NOSTRO "SISTEMA PAESE". PER L'UGL OCCORRE  
DETASSARE LA RETRIBUZIONE DI SECONDO LIVELLO, PER DARE UNA  
PRIMA RISPOSTA AL PROBLEMA DELLA TASSAZIONE TROPPO  
ELEVATA, CHE GRAVA SOPRATTUTTO SUI REDDITI FISSI.**

*Comunicaci la tua e-mail o fax ti invieremo la nostra newsletter.  
Se invece intendi cancellarti o esercitare i diritti previsti dall'art 7, D.L. 30 giugno 2003, n. 196  
scrivici, sarà nostra cura adempiere a quanto da te richiesto*